

Canali intasati, rischio esondazione

Paternò. I produttori agricoli chiedono interventi ai proprietari dei fondi e alle istituzioni

Il Consorzio di bonifica ha già avviato i lavori di pulizia nel canale Lembiso. «Bisogna evitare che l'acqua entri nelle terre»

MARY SOTTILE

PATERNÒ. Il fuoco, la siccità, l'assenza di acqua e il rischio idrogeologico. Non mancano per gli agricoltori della Piana di Catania i problemi quotidianamente da fronteggiare, insieme a molteplici altre problematiche che, da decenni lo si ripete, non aiutano di certo l'agricoltura ad andare avanti.

È una lotta continua, contro le intemperie, ma anche contro la poca attenzione nei confronti del settore. Settembre è arrivato e con esso sono finalmente arrivate le prime piogge. Per gli agricoltori un primo sospiro di sollievo, con gli invasi che tornano a riempirsi per permettere loro di irrigare le piante. La pioggia, però, nasconde sempre il risvolto della medaglia. Se le piogge, come più volte accaduto negli ultimi anni, sono torrenziali, per le campagne l'acqua non è più un toccasana ma rappresenta la distruzione.

Interventi di prevenzione contro il rischio idrogeologico chiedono oggi gli agricoltori, alla luce degli 11 milioni di euro che la Regione Siciliana ha inviato al Consorzio di bonifica 9, per interventi di manutenzione nelle campagne. In particolare gli agricoltori guardano ai canali di scolo, oggi stracolmi di erbacce per l'assenza decennale di interventi di pulizia.

In pratica il lavoro che il canale dovrebbe svolgere, quello di raccolta delle acque piovane da portare al fiume, non può essere svolto perché l'acqua piovana non trova lo spazio dove potersi depositare, con il risultato che dal canale tracima nei fondi agricoli, allagandoli.

Una situazione vista più volte in



passato, con danni considerevoli per i fondi agricoli che, allagati, hanno perso l'intero prodotto oltre a determinare problemi consistenti per lo stesso fondo agricolo. «Chiediamo la pulizia dei canali denominati Lembiso e Iannarello, stracolmi di erbacce e a rischio esondazione, come accaduto negli scorsi anni - evidenzia Santi Distefano, prodotto-

re agricolo del territorio paternese - . Il canale Lembiso è così da tanti anni, l'ultima pulizia è avvenuta per un incendio che ha mandato in fumo le canne che ci sono nella zona. Chiediamo interventi alle Istituzioni, ma anche agli agricoltori che sono proprietari dei fondi prospicienti i corsi d'acqua, di facilitare la pulizia ordinaria e straordinaria continuamen-

te e non solo in casi eccezionali».

Intanto il Consorzio di bonifica si muove ed ha già predisposto per il canale Lembiso, tra i territori di Ramacca e Paternò, i primi interventi di pulizia. L'obiettivo, come detto, è quello di evitare il fenomeno che gli agricoltori hanno visto più volte in passato e cioè i loro fondi agricoli sommersi dall'acqua. «Quando piove qui l'acqua invece di uscire dai corsi di scolo privati entra nelle campagne - evidenzia Gaetano Cristaldi, anche lui produttore agricolo -, allagandole. Ogni anno accade sempre la stessa storia. Interventi chiediamo per evitare i disastri degli anni scorsi».

Non essere lasciati soli, questo chiedono gli agricoltori che dal Consorzio di bonifica attendono interventi anche sul fronte della rete idrica, totalmente fatiscente e inefficace per soddisfare le richieste di acqua dei fondi agricoli della Piana di Catania. Un anno, questo che tra breve si concluderà, da dimenticare. Una stagione estiva da record per le alte temperature che, abbinata agli incendi, ha devastato interi territori. A tutto questo deve aggiungersi l'assenza di acqua, per una manutenzione straordinaria della condotta che non può più essere rinviata, oltre ad una manutenzione ordinaria che parte, ad ogni stagione, in ritardo. Il risultato è un totale disastro per un settore che trova sempre più difficoltà ad andare avanti. L'agricoltura deve invece essere sostenuta, per invertire la rotta rispetto al cambiamento climatico, per evitare la desertificazione che con il passare degli anni prende sempre più piede, con numerosi fondi agricoli oggi abbandonati.



Una piantagione di marijuana del tipo "Skunk" in contrada Raisa-Bufa: arrestati i due produttori

PATERNÒ. Non si ferma l'attività delle forze dell'ordine, con i carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Paternò, della Stazione di Biancavilla e dello squadrone eliportato cacciatori Sicilia, che sono riusciti a scoprire ancora una piantagione di marijuana. Questa volta nella rete dei carabinieri sono finiti un 37enne di San Giovanni La Punta e un 46enne di Paternò, arrestati in flagranza di reato con l'accusa di produzione illecita di sostanze stupefacenti.

Da diverse settimane i carabinieri hanno posto particolare attenzione alle aree di campagna, con più servizi di controllo e sorveglianza, proprio con l'obiettivo di scoprire piantagioni di sostanza stupefacente. Già nei giorni scorsi è arrivato un primo risultato, con la scoperta di



una piantagione di marijuana, sempre nel comprensorio. Questa volta l'attenzione dei carabinieri si è spostata tra i territori di Paternò e Biancavilla, in contrada Raisa-Bufa, ed è qui che i carabinieri hanno trovato 77 piante di cannabis, tipo Skunk. Le piante, alte tra i 70 e i 150

centimetri, erano ben nascoste tra la vegetazione della zona, con l'obiettivo di non essere viste soprattutto dalle forze dell'ordine. L'espediente, però, non ha funzionato con la piantagione di canapa indiana trovata dalle forze dell'ordine. I carabinieri hanno prelevato e sequestrato le 77 piante, mentre per i due uomini, indicati come i produttori della piantagione, sono scattate le manette ai polsi. La piantagione era munita anche di un impianto di irrigazione, sequestrato anche questo insieme alla droga.

Ai due arrestati, trovati dai carabinieri proprio mentre era intenti a controllare l'irrigazione delle piante, assolve le formalità di rito, sono stati concessi gli arresti domiciliari.

MA. SO.

Paternò, manca la "ciliegina" il ds Strianese cerca una punta

Trattative. In difesa ecco l'esperto Scoppetta
L'allenatore Torrisi: «Ho una buona rosa»

PATERNÒ. La scelta di Altomonte si è rivelata davvero azzeccata. L'aria del comune del Cosentino fa bene al team rossoazzurro che ad inizio settimana ha ricevuto anche la cordiale visita del sindaco Nino Naso accompagnato dall'assessore Luigi Gulisano che, facendosi portavoce della città, hanno espresso un sentito ringraziamento all'amministrazione comunale del comune calabro, guidato dal sindaco Gianpietro Carlo Coppola, che ha ospitato la delegazione paternese insieme al presidente del Consiglio comunale Giuseppe Capparelli. La squadra continua a prepararsi al meglio agli ordini di Alfio Torrisi che si dice per il momento pienamente soddisfatto per il lavoro svolto e per le prime due uscite amichevoli con Rende e la Berretti della Reggina e da cui la squadra ne è uscita vincente: «In queste amichevoli ho potuto mettere in atto tutto il lavoro sin qui prodotto. Non è sempre facile applicare sul campo dettami tecnici e tattici. Tutto è stato reso più semplice - continua Torrisi - dalla cultura del lavoro a cui sono ormai abituati questi ragazzi tra cui molti giovani che hanno disputato numerose gare in serie D. Ringrazio la società per avermi messo a disposizione una buona rosa e per avere organizzato tutto a puntino in questa fase del ritiro che si concluderà venerdì prossimo».

Intanto il direttore sportivo Vittorio Strianese è sempre vigile sul mercato. La squadra, che al momento ha un organico di 24 elementi, ha ancora bisogno di un centrocampista, un esterno e soprattutto un attaccante, ruolo su cui il direttore non



Il difensore centrale Scoppetta

vuole sbagliare. Sono in corso alcune trattative che potrebbero concludersi in settimana prima dell'arrivo della comitiva rossazzurra in sede. In difesa è arrivato un "pezzo da novanta", un giocatore di grande esperienza con 552 presenze in serie D. Si tratta di Salvatore Scoppetta, un difensore centrale, classe 1986, originario di Belvedere Marittimo (Cs), che vanta un palmares invidiabile. Dopo la formazione nelle giovanili della Reggina Calcio, troviamo nel suo curriculum campionati di serie D vinti con Martina Franca e Sicula Leonzio e le stagioni da protagonista con Trento, Vibonese, Hinterreggio, Comiso, Modica, Cittanovese, Calcio Biancavilla. In ultimo ha indossato la casacca biancoverde del Vigor Lamezia. Insieme a Bontempo si candida a diventare una delle coppie centrali più forti di un torneo che il Paternò vuole onorare con il piglio della nobile, ma con la sete di vittoria della squadra che sa che bisogna puntare dritto ad una salvezza sicura.

Lo. Gu.